



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
OSTETRICIA**
(abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

Art. 1 - Obiettivi formativi

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

Art. 4 - Ordinamento didattico

Art. 5 - Compiti dei docenti

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Art. 7 - Sezioni didattiche

Art. 8 - Giunta Didattica

Art. 9 - Direttore didattico di Sezione

Art. 10 - Direttore delle attività professionalizzanti

Art. 11 - Tutor (Coordinatore d'anno)

Art. 12 - Tutor professionale (didattico)

Art. 13 - Assistente di tirocinio

Art. 14 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

Art. 15 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Art. 16 - Corsi curriculari

Art. 17 - Attività professionalizzanti: tirocinio

Art. 18 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

Art. 19 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Art. 20 - Obbligo di frequenza

Art. 21 - Verifiche del profitto

Art. 22 - Periodi e appelli d'esame

Art. 23 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

Art. 24 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

Art. 25 - Obsolescenza dei crediti

Art. 26 - Assegnazione degli studenti alle Sezioni e trasferimento interno degli studenti

Art. 27 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

Art. 28 - Riconoscimento di laurea conseguita all'estero

Art. 29 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I - Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

Tabella II - Obiettivi del tirocinio

Tabella III - Piano didattico

Tabella IV - Sezioni di corso di laurea

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Ostetricia afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Ostetricia, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica di cui al D.I. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi

Il corso di laurea in Ostetricia si propone di formare la figura professionale di Ostetrica/o preparata ad assistere la donna lungo il percorso fisiologico del suo ciclo vitale, insieme ai protagonisti del processo riproduttivo.

Il profilo culturale della figura professionale richiede una specifica preparazione nella metodologia della comunicazione allo scopo di:

- favorire la centralità della donna;
- trasmettere ai protagonisti della vicenda riproduttiva l'evidenza scientifica in termini semplici e comprensibili;
- accompagnare continuativamente la donna nel suo percorso biologico-sessuale, personalizzandone l'assistenza.

Il profilo assistenziale diretto della figura professionale deve soddisfare le esigenze delle aree ove ella svolge la sua attività (area pubblica: ospedale, università, territorio - area privata: cliniche e libera professione) senza peraltro privilegiare nessuna di queste.

Tale profilo presuppone:

- capacità cliniche (consulenza; diagnosi; prognosi; assistenza diretta ai processi spontanei e non aperti alla patologia della gravidanza, del travaglio, del parto e del puerperio con l'esecuzione di procedure consolidate dall'arte ostetrica e attualizzate dalla evidenza scientifica);
- capacità organizzative (pianificazione; programmazione; rilievi epidemiologici);
- esercizio di responsabilità (coscienza; controlli; limiti; collaborazione);
- capacità didattiche (informazione ed educazione sanitaria al pubblico per le aree di competenza; tutoraggio per i colleghi; aggiornamento personale).

Il profilo didattico dell'Ostetrica/o deve prevedere che la formazione, di norma, venga svolta da personale dello stesso profilo professionale.

Ogni prestazione concepita dal profilo professionale dell'Ostetrica/o nasce come atto autonomo e con piena responsabilità dello stesso. Tale autonomia decade per tutti gli eventi che deviano dalla fisiologia e richiedono il coinvolgimento del medico.

In ogni caso l'Ostetrica/o mantiene un comportamento di collaborazione continua ed efficiente con il medico nel superiore interesse della paziente.

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

La professionalità acquisita con il conseguimento della laurea in Ostetricia apre a tutti gli impieghi assistenziali del profilo presenti sul territorio ed in ambito ospedaliero - sia pubblico che privato - nonché all'attività libero-professionale che comprende la conduzione autonoma del parto fisiologico domiciliare.

La laurea consente, inoltre, il proseguimento degli studi, con accesso selezionato a Master di I livello, laurea magistrale e, successivamente a Master di II livello, al Dottorato di Ricerca. Entrando nello specifico delle prestazioni, gli sbocchi professionali per l'ostetrica sono attualmente i seguenti:

- assistenza alla gravidanza fisiologica
- conduzione dei corsi di accompagnamento alla nascita
- assistenza al travaglio ed al parto fisiologico

Ciò comporta l'accoglienza, l'assistenza diretta al travaglio ed al parto eutocico con riparazione delle lacerazioni di I e II grado non complicato l'identificazione delle situazioni a rischio di evoluzione patologica per la madre, il feto e il neonato e la registrazione degli eventi e dell'assistenza;

- assistenza al neonato sano - con particolare attenzione alle fasi immediatamente postnatali ed alla promozione del legame comunicazionale e nutrizionale tra la madre ed il bambino;
- assistenza al puerperio normale - in una auspicabile continuità assistenziale l'Ostetrica/o valorizza il legame madre-neonato sostenendo l'allattamento e fornendo informazioni sugli eventi correlati con le esigenze del bambino e con il ripristino delle normali relazioni ove sono coinvolti il marito e la famiglia;
- conduzione dei corsi dopo parto - contribuendo a rafforzare il senso di competenza materna, a favorire la sicurezza nel suo rapporto con il bambino e ad indurre una riabilitazione precoce del tono muscolare perineale e addominale della puerpera.
- attività di educazione sanitaria - indirizzando il proprio impegno, in situazioni sia individuali che organizzate, alla prevenzione, alla diagnosi precoce ed alla riabilitazione, per i tumori e per le malattie croniche degenerative o involutive della sfera genitale femminile.
- attività di organizzazione sanitaria - partecipando ai programmi di assistenza materna e neonatale.

In ogni altro ambito ove non sia previsto l'intervento autonomo dell'Ostetrica/o, vale il principio che la sua collaborazione assistenziale è potenziata dai valori riconosciuti dal profilo culturale.

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

1. Per essere ammessi al corso di laurea in Ostetricia occorre essere in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi dell'art.6 del DM 22 ottobre 2004, n 270.
2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999. Il numero di studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con decreto del MIUR, sulla base della rilevazione effettuata dall'Ateneo in base alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per lo svolgimento delle attività di pratica clinica, nonché delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe.
3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.
4. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria risultante dalla prova di ammissione e previo accertamento medico di idoneità.
5. L'idoneità verrà verificata secondo l'indicazione del medico competente. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione Sanitaria accreditata.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Ostetricia, istituito ai sensi della vigente normativa.

2. L'elenco dei corsi che costituiscono il curriculum per il conseguimento della laurea in Ostetricia, gli obiettivi generali, il numero dei crediti complessivi per ciascun corso integrato, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

3. Gli obiettivi relativi alle abilità ed alle attitudini che lo studente deve acquisire, attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti, per un totale di 61 crediti, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 5 - Compiti dei docenti

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Ostetricia afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il Corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute.

Al CDI partecipano, inoltre, il Direttore didattico e delle attività professionalizzanti, i Coordinatori di Sezione, i Direttori delle attività professionalizzanti e Tutor (Coordinatori d'anno) nominati dal Collegio Didattico Interdipartimentale, limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento, di rappresentanza e di gestione degli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 7 - Sezioni didattiche

1. Per il carattere professionalizzante del corso di laurea in Ostetricia, allo scopo di assicurare il migliore impiego delle strutture assistenziali disponibili e di garantire agli studenti la possibilità di usufruire di didattica a piccoli gruppi, il corso di laurea si organizza in Sezioni didattiche.

2. Le Sezioni didattiche attivate al momento dell'entrata in vigore del presente Regolamento e le relative strutture di riferimento sono indicate nella Tabella IV, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 8 - Giunta Didattica

1. La Giunta didattica è l'organo esecutivo del corso di laurea ed è composta dal Presidente, dal Direttore didattico, da Coordinatori di Sezione, dai Tutor (Coordinatori d'anno) nominati dal Collegio Didattico Interdipartimentale.

La Giunta didattica si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta del Direttore didattico, o dai Coordinatori di Sezione.

La convocazione, a cura del Presidente, deve giungere agli interessati almeno con dieci giorni di anticipo.

2. Le sedute della Giunta didattica sono presiedute dal Presidente o in sua assenza dal Direttore didattico o dal Coordinatore di sezione. Il Presidente della riunione elegge un segretario con l'incarico di redigere un rapporto informativo sull'incontro per il Collegio Didattico Interdipartimentale.

La seduta della Giunta didattica è comunque valida indipendentemente dal numero dei presenti a patto che la convocazione sia stata corretta.

Ogni qualvolta l'argomento in discussione richieda un parere unitario della Giunta didattica il Presidente dell'incontro indice una votazione palese a maggioranza semplice.

3. La Giunta didattica si riunisce sulla base di un ordine del giorno che preveda 'argomenti incondizionati' ove l'eventuale delibera si tramuta in atto esecutivo e 'argomenti condizionati' ove l'opinione della Giunta didattica rappresenta una proposta competente da sottoporre alla accettazione conclusiva del Collegio Didattico Interdipartimentale. In caso di urgenza la delibera della Giunta didattica diventa esecutiva, ma deve essere comunque sottoposta alla ratifica del Collegio Didattico Interdipartimentale nel corso della successiva convocazione.

Rientrano fra gli 'argomenti incondizionati': ogni provvedimento disciplinare riguardante gli studenti; ogni provvedimento disciplinare riguardante i Docenti esclusa la sospensione dalla attività didattica o la revoca della titolarità dell'insegnamento, per le quali è necessario demandare la delibera al Collegio Didattico Interdipartimentale.

Rientrano fra gli 'argomenti condizionati': la proposta di assegnazione di incarichi a Docenti universitari ed ospedalieri da abbinare alle discipline attivate, variazioni e/o adeguamenti del corso di studi riguardante il numero ed il tipo di corsi integrati obbligatori ed elettivi, la distribuzione ed il peso delle attività didattiche, il tipo e la distribuzione delle metodologie didattiche; variazioni e/o adeguamenti di questo Regolamento;

Art. 9 - Direttore didattico di Sezione

1. Il Direttore didattico deve essere in possesso della laurea magistrale della Classe di corrispondenza, e di riconosciuta esperienza e competenza nelle discipline di profilo professionale.

Avendo responsabilità su più Sezioni potrà incaricare nelle Sedi specifiche di ciascuna Sezione un Coordinatore didattico di Sezione tra i suoi collaboratori più esperti, dopo opportuna approvazione da parte del Collegio Didattico Interdipartimentale il Direttore Didattico è nominato, all'inizio dell'anno accademico, dal Collegio Didattico Interdipartimentale, su proposta del Presidente, d'intesa con le Istituzioni accreditate presso le quali insistono le Sezioni e dura in carica tre anni e può essere rieletto.

2. Le competenze specifiche sono le seguenti:

Il Direttore didattico di Sezione è il rappresentante ufficiale delle Sezioni del corso in seno al Collegio Didattico Interdipartimentale e, con il consenso del Presidente, in tutte le Sedi ove le funzioni delle Sezioni richiedano interprete e contraddittorio.

3. In tale veste vigila nell'ambito delle Sezioni sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi con la didattica per una uniformità di intenti e di mezzi tra le Sezioni, informando il Presidente e il Collegio Didattico Interdipartimentale.

Art. 10 - Il Coordinatore di Sezione

1. Il coordinatore di Sezione è la figura incaricata dell'organizzazione e della realizzazione operativa di ciò che è disposto dal Direttore Didattico, per una sezione del corso di Laurea per gli insegnamenti tecnico pratici e può coincidere con il Direttore didattico di Sezione ove il corso di laurea veda una sola sezione didattica.

2. E' nominato, all'inizio dell'anno accademico, dal Collegio Didattico Interdipartimentale, su proposta del Presidente ed è scelto tra i docenti del settore scientifico-disciplinare caratterizzante la professione sanitaria di riferimento del corso di studio facente capo allo stesso Collegio Didattico Interdipartimentale e dura in carica tre anni e può essere rieletto.

Il Direttore didattico in collaborazione con i Coordinatori di Sezione sono responsabili della pertinenza, della integrazione e dell'efficacia delle attività pratiche rispetto alle esigenze del profilo professionale. In tale veste coordinano la programmazione, la gestione e la valutazione dell'attività di tirocinio, propongono al Collegio Didattico Interdipartimentale le candidature per il ruolo di Tutor, di Tutor professionale e di Assistente di tirocinio seguendone la formazione ed istruendone l'attività.

Art. 11 - Tutor (Coordinatore d'anno)

1. Il Tutor (Coordinatore d'anno) è la figura preposta alla coesione ed alla coerenza degli insegnamenti teorico-scientifici e tecnico-pratici rispetto all'obiettivo dell'anno, dura in carica un anno e può essere rieletto.

2. L'elezione è indetta nel corso della riunione che il CDI tiene all'inizio dell'anno accademico. Appartengono all'elettorato attivo tutti i componenti del CDI in carica. Appartengono all'elettorato passivo tutti i componenti del CDI che insegnano nelle Sezioni e nell'anno per il quale si procede alla elezione.

Il Presidente del CDI nomina il Tutor (Coordinatore d'anno) nella persona del candidato che ha ricevuto il maggior numero di consensi dalla votazione palese.

3. Le funzioni del Tutor (Coordinatore d'anno) sono attive dal suo insediamento fino alla costituzione del CDI che indirà la nuova elezione.

Il Tutor (Coordinatore d'anno) non ha responsabilità di risultato rispetto all'obiettivo del suo ruolo, ma unicamente funzione propositiva e di controllo. In tale veste propugna incontri fra i Coordinatori di corso integrato per l'organizzazione didattica e la pubblica discussione dei programmi e dei temi trattati e ne riferisce al Direttore didattico di Sezione.

Il Tutor (Coordinatore d'anno) in alcune occasioni di incontro collegiale può svolgere, nel rispetto del Regolamento, la funzione di coordinatore della riunione.

Art. 12 - Tutor professionale (didattico)

1. Il Tutor professionale (didattico) orienta ed assiste gli studenti per tutta la durata del corso degli studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi.

2. Il CDI nomina, per ogni Sezione, i Tutors professionali (didattici), scelti fra il personale ostetrico, su indicazione del Direttore didattico di Sezione. A ciascun Tutor professionale (didattico) vengono assegnati non oltre 15 studenti.

3. Le funzioni principali proprie del Tutor professionale (didattico) sono:

- attivare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali nelle Sedi di tirocinio;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le Sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione degli studenti;
- attivare iniziative individuali e di gruppo rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze degli studenti;
- valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

Art. 13 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio è una figura appartenente al profilo professionale dell'ostetrica incaricato di facilitare agli studenti l'apprendimento delle specifiche competenze professionali. L'attività di Assistente di tirocinio può essere rivestita anche dal Direttore didattico di Sezione, o dal suo Vicario, dal Direttore delle attività professionalizzanti o suo Vicario, dal Tutor e dal Tutor professionale (didattico).

L'Assistente di tirocinio dura in carica un anno e può essere rieletto.

La scelta viene proposta dal Direttore didattico o dai coordinatori di Sezione sulla base della anzianità e del curriculum professionale, accademico e scientifico. La nomina viene deliberata dal CDI.

Il candidato può essere un professionista dipendente universitario o del SSN. In quest'ultimo caso il candidato deve dimostrare una attività nel ruolo di ostetrica da almeno tre anni presso la Struttura o i Servizi accreditati per il tirocinio.

2. La funzione dell'Assistente di tirocinio permane nel periodo di tirocinio e si realizza attraverso il suo affiancamento allo studente - con un rapporto massimo di 1 a 5 - con l'obiettivo di facilitargli l'integrazione nel mondo del lavoro e l'applicazione in progressiva sicurezza delle proprie conoscenze teoriche, attivando nel contempo il controllo e la coscienza del limite personale.

A tale scopo l'Assistente di tirocinio si incarica dei seguenti compiti.

Predisporre nel proprio ambito di lavoro e sulla base delle indicazioni del Direttore didattico e del Coordinatore di Sezione le condizioni di tirocinio più favorevoli per l'apprendimento.

Collabora con il Direttore didattico e con il Coordinatore di Sezione nelle valutazioni e nelle definizioni dei processi formativi professionali più adeguati al contesto del proprio tutoraggio.

Opera nella valutazione e nella certificazione della presenza, del rendimento e della disponibilità dello studente.

Art. 14 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.

2. Un credito corrisponde a 30 ore di lavoro dello studente, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

3. Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:

- a. 15 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti 15 ore di studio individuale;

- b. 18 ore dedicate ad esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche; le restanti 12 di studio e rielaborazione individuale;
 - c. 30 ore di pratica individuale di tirocinio professionalizzante.
4. Il corso di laurea in Ostetricia della durata di tre anni prevede 180 crediti complessivi di cui 61 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocini, attività pratiche).
5. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.
6. Al compimento degli studi, con l'acquisizione dei 180 crediti, viene conseguita la laurea in ostetricia.

Art. 15 - Tipologia delle attività didattiche/formative

1. Il corso di laurea in Ostetricia si avvale delle seguenti tipologie di attività didattiche/formative:

Lezioni frontali e/o seminari: trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo, effettuata da uno o più docenti in aula e rivolta a tutti gli studenti.

Didattica non formale: attività interattiva, indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un Tutore, con lo scopo di facilitare gli studenti stessi nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in reparti clinici, ambulatori, strutture territoriali. La funzione di Tutore può essere affidata anche a personale non universitario di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, secondo le modalità di reclutamento previste dal Regolamento didattico di Ateneo.

Attività di tirocinio: attività pratica professionalizzante, indirizzata a singoli studenti, svolta nelle Sedi all'uopo convenzionate, sotto la guida di un Tutore professionale e/o di un Assistente di tirocinio.

Art. 16 - Corsi curricolari

1. I corsi curricolari monodisciplinari o integrati possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche forme di didattica non formale.
2. I corsi curricolari integrati, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti anche appartenenti a diversi SSD, danno luogo a un unico esame di corso integrato con un'unica verifica dell'apprendimento e un unico voto espresso in trentesimi.

Art. 17 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti sono demandate al Direttore didattico e ai Coordinatori di Sezione che predispongono un piano dettagliato del loro svolgimento.
2. Oltre alle strutture sanitarie convenzionate per il corso di laurea in Ostetricia, il CDI - previa approvazione degli organi competenti - può identificare strutture assistenziali sia ospedaliere che territoriali, presso le quali può essere svolto il tirocinio dopo valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente convenzionamento.
3. Le attività di tirocinio si svolgono sotto la guida degli Assistenti di tirocinio e la responsabilità di un Tutor.

4. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento delle competenze professionali, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-scientifiche con la prassi operativa professionale e organizzativa.
5. La frequenza ai tirocini - obbligatoria e non sostituibile - è certificata dall'Assistente di tirocinio il quale valuta e documenta nell'apposita modulistica i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente.
6. Per ogni singolo studente il Coordinatore di Sezione redige il Libretto di tirocinio
7. Al termine di ciascun anno di corso lo studente deve sostenere l'esame di tirocinio il cui superamento è obbligatorio e necessario per l'ammissione all'anno successivo di Corso. Tale esame dà luogo ad una valutazione espressa in trentesimi.
8. La commissione per la valutazione dell'esame di tirocinio deve essere composta da almeno due docenti e presieduta dal Direttore didattico delle attività professionalizzanti o dal suo Vicario.
9. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

Art. 18 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive.
2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.
3. Le attività elettive consistono in: seminari, e/o partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente:
 - I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario.
 - I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentate dagli studenti durante tutto l'anno.
4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca più di 3 CFU in un anno per attività seminariali e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di studi.
5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.
6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, è previsto il rilascio di una attestazione di frequenza e la conseguente acquisizione dei crediti previsti per l'attività svolta.

Art. 19 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver redatto un elaborato di tesi sotto la guida di un relatore.
2. A tal fine lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sezione di afferenza o altra Sezione del corso di laurea deve presentare la richiesta al Direttore didattico di Sezione il quale valuta l'argomento proposto ed affida ad un docente del corso di laurea, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.
3. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve darne comunicazione al Direttore didattico e quindi presentare domanda al Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale, indicando la

struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il Presidente, dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e che svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale.

4. Qualunque sia la struttura scelta dallo studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto inizialmente concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne comunicazione al Direttore didattico e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 20 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.

2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore totali di attività didattica previste per ciascuno corso sia monodisciplinare che integrato. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.

3. In caso di mancato raggiungimento del 75% delle ore di frequenza i docenti possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere e presentare prima di essere ammesso a sostenere l'esame.

La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile. Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previa programmazione a cura del Direttore didattico.

Art. 21 - Verifiche del profitto

1. Ogni corso monodisciplinare o integrato del curriculum dà luogo ad un solo ed unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.

2. Oltre all'esame finale di profitto sono possibili:

a) *verifiche di profitto in itinere* volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, senza valore certificativo;

b) *verifiche di profitto idoneative* esclusivamente per i corsi annuali, da tenersi alla fine del I semestre del corso in un unico appello, volte all'accertamento dell'apprendimento degli argomenti trattati. Tali verifiche danno luogo ad un giudizio/voto in 30esimi e consentono allo studente che le abbia superate di non portare gli argomenti sui quali è già stato esaminato all'esame conclusivo. In tale sede comunque è possibile al docente fare riferimenti anche a tali argomenti già superati. La validità di queste verifiche superate positivamente è limitata al periodo (sessione) d'esame immediatamente successivo alla conclusione del corso.

Entrambe le tipologie di verifiche non sono obbligatorie, ma facoltative sia per il docente che per lo studente.

3. Le commissioni per gli esami di profitto sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e composte da almeno 2 docenti

4. Le modalità di verifica del profitto (colloquio orale, prove scritte e prove pratiche, ecc.) sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso integrato e devono essere comunicate agli

studenti contestualmente alla consegna del programma del corso, all'inizio dell'anno accademico. I contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati.

5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.

6. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.

7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto sia nel caso di prova orale che scritta.

8. Qualora la verifica di profitto sia relativa a un corso integrato, i docenti titolari delle discipline/moduli partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. Nel caso in cui la prova non venga conclusa completamente, non si mantengono valide le frazioni superate entro le scadenze previste dall'anno accademico coinvolto per tutti i corsi integrati ad eccezione di quelli che coprono, con le lezioni, due semestri consecutivi o non consecutivi, per i quali la validità può essere prolungata all'anno accademico successivo.

9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello purché siano trascorse almeno due settimane. La Commissione, sulla base della preparazione dimostrata dallo studente, può decidere di rinviare la partecipazione all'appello oltre le due settimane".

10. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente rispettivamente con l'annotazione di "respinto" o "ritirato". In questi casi la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

Art. 22 - Periodi e appelli d'esame

1. Gli esami, per gli studenti in corso, si svolgono in appositi periodi durante i quali sono sospese altre attività didattiche. Durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.

2. Sono previsti tre periodi di esami:

- dall'1 febbraio al 28 febbraio;

- dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio;

- dall'1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre, tranne che per gli iscritti al terzo anno che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, i quali possono sostenere gli esami fino al 31 gennaio.

3. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli degli esami di Tirocinio con un intervallo di almeno due settimane (intervallo cui faranno eccezione gli appelli degli esami di Tirocinio, che potranno essere sostenuti anche ravvicinati) Nel prolungamento di ottobre è previsto un solo appello.

4. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, il numero degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a sei.

5. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo la fruizione degli appelli da parte degli studenti. Prima della sua pubblicazione, il calendario degli appelli deve essere comunicato al Presidente del CDI che ne verifica la congruità con i principi sopra enunciati.

6. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.

7. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
8. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo d'esame a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.
9. Gli esami annuali di tirocinio professionalizzante si svolgono nel periodo 1 settembre - 10 ottobre. In questo periodo devono essere previsti almeno due appelli distanziati di un tempo ritenuto consono dalla Commissione esaminatrice.

Art. 23 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

1. Al fine di assicurare una progressione di carriera equilibrata e coerente con la formazione professionale devono essere rispettate le propedeuticità indicate sul Manifesto degli Studi e, per ottenere l'iscrizione al secondo e al terzo anno lo studente deve:
 - aver superato l'esame annuale di tirocinio dell'anno accademico precedente;
 - non avere un debito cumulativo superiore a 2 esami delle materie curriculari oltre all'esame annuale di tirocinio;
2. Gli studenti del primo e secondo anno di corso che non abbiano ottemperato agli obblighi di frequenza e/o abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame di ciascun anno di corso un debito cumulativo in carriera superiore a due esami o non abbiano superato l'esame di tirocinio sono iscritti come ripetenti ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.
3. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.
4. Lo studente non può iscriversi per la terza volta allo stesso anno di Corso. Rimane nella sua facoltà la scelta di riscriversi al I anno, partecipando al concorso di ammissione e facendo richiesta di riconoscimento dei crediti già maturati.

Art. 24 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per essere ammesso all'esame finale di laurea lo studente deve avere acquisito 173 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera.
2. Il titolo accademico di studio è conferito previo superamento della prova d'esame finale che ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.
3. L'esame finale si compone di:
 - a) una prova pratica e una prova scritta nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e/o le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - b) preparazione, presentazione e dissertazione di un elaborato scritto (tesi).
4. Il mancato superamento della prova pratica, non consente l'ammissione alla dissertazione dell'elaborato di tesi.

Art. 25 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi interrompa l'iscrizione al corso di laurea, o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero non abbia superato esami può inoltrare alla Segreteria Studenti domanda di convalida dei crediti precedentemente acquisiti. Tale richiesta viene valutata da una apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 26 - Assegnazione degli studenti alle Sezioni e trasferimento interno degli studenti

1. Gli studenti vengono assegnati dalla Segreteria Studenti alle diverse Sezioni del corso di laurea sulla base della posizione raggiunta nella graduatoria e delle priorità espresse al momento della iscrizione al concorso di ammissione.
2. Il trasferimento da una Sezione ad un'altra del corso di laurea viene deliberato dal CDI in seguito ad apposita istanza presentata dallo studente alla Segreteria Studenti entro la data definita annualmente dalla Segreteria Studenti e pubblicata on-line.
3. Il trasferimento viene concesso esclusivamente sulla base di motivazioni gravi, documentate e certificate e subordinato alla disponibilità di posti nella sede richiesta.
4. Il trasferimento avviene in corrispondenza dell'inizio dell'anno accademico successivo.

Art. 27 - Riconoscimento degli studi compiuti presso altre Università o in altri corsi di laurea

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi universitarie o in altri Corsi di Laurea deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando il percorso formativo seguito e il programma dettagliato degli esami di cui chiede la convalida. Nel caso di corsi integrati devono essere specificati i settori scientifici disciplinari e i crediti relativi a ciascuna disciplina. La mancata presentazione della documentazione completa comporta la non convalida del percorso pregresso.
2. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento quali attività elettive di esperienze acquisite riconducibili allo specifico percorso formativo, nonché la convalida di certificazioni/attestati inerenti al piano degli studi deve inoltrare domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre allegando la relativa documentazione. Non vengono convalidate esperienze e attestati/certificazioni risalenti a 5 anni dalla data della richiesta di riconoscimento.
3. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 28 - Riconoscimento di percorso di laurea conseguito all'estero

1. Lo studente che intende richiedere il riconoscimento di un percorso di studi universitari effettuato all'estero deve inoltrare apposita domanda alla Segreteria Studenti entro il 30 settembre, allegando l'iter completo del suo percorso di studio, il programma dettagliato degli esami sostenuti nonché ogni altra documentazione utile (in traduzione legale).
2. I titoli presentati dallo studente sono valutati da un'apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 29 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello che l'Ateneo ha delineato ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato costituito il Gruppo di Gestione AQ del corso di studio, composto da almeno un docente del Collegio didattico interdipartimentale, denominato Referente AQ. In particolare, il Referente AQ è incaricato di guidare il sistema interno di qualità e di sovrintendere all'attuazione della policy della qualità definita dagli Organi di governo dell'Ateneo mediante l'adozione delle modalità procedurali all'uopo determinate dal Presidio della Qualità, con cui si coordina. Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione paritetica docenti-studenti competente per il corso di studio e con il Gruppo di Riesame guidato dal Presidente del corso di studio.

Il Gruppo di riesame produce annualmente rilevazioni volte all'Assicurazione della Qualità del corso di laurea, al fine di promuovere il miglioramento dell'efficacia della formazione fornita agli studenti.

Tale compito, nato dall'analisi dei dati quantitativi dell'intero percorso di studio dall'ingresso al mondo del lavoro, deve mettere in luce gli effetti delle azioni correttive già intraprese negli

anni accademici precedenti, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi e gli interventi correttivi richiesti dagli elementi critici evidenziati.

La valutazione sfocia nella redazione di un "Rapporto del riesame", condotto sotto la guida del Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale insieme ai docenti ed alla rappresentanza studentesca di cui è composto il Gruppo.

In parallelo al Gruppo di riesame, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto d'Ateneo e dell'art. 14 del Regolamento Generale d'Ateneo, è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti prevista dalla Legge 240/2010, quale osservatorio permanente delle attività didattiche.

Tabella I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

1° anno - 1° semestre

Inglese:

2 CFU

Lo studente deve acquisire la capacità di comunicare con la persona assistita, oltre a rintracciare, selezionare e registrare le informazioni cliniche e scientifiche utili all'esercizio della sua professione, in modo efficace ed efficiente.

Le basi del percorso vitale: CFU

6

Lo studente deve conoscere le leggi basilari alle quali ubbidisce la materia organica ed inorganica e le sue principali applicazioni pratiche. Lo studente deve inoltre acquisire la terminologia ed il metodo delle Scienze biologiche e possedere le nozioni di base sul funzionamento della vita biologica

FIS/07 (FISICA APPLICATA) =1 CFU

BIO/10 (BIOCHIMICA) = 1 CFU

BIO/13 (BIOLOGIA APPLICATA) = 1 CFU

MED/03 (GENETICA UMANA) = 1 CFU

BIO/12 (BIOCHIMICA CLINICA, BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA) = 1 CFU

MED/36 (DIAGNOSTICA PER IMMAGINI) = 1 CFU

Il sapere e l'essere nelle professioni per la nascita:

4 CFU

Lo studente deve acquisire gli strumenti per un'analisi riferita o diretta dell'individuo, dei suoi bisogni, delle sue peculiarità e del suo contesto sociale e deve inoltre conoscere i diritti ed i doveri del professionista e l'evoluzione del suo ruolo in particolare per la professione ostetrica

M-PSI/01 (PSICOLOGIA GENERALE)= 1 CFU

MED/02 (STORIA DELLA MEDICINA)= 1 CFU

M-DEA/01 (DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE)= 1 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 1 CFU

L'assistenza dell'Ostetrica 1:

4 CFU

Propedeutica esperienziale al tirocinio

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE) = 4 CFU

Tirocinio:

Assistenza di base e Comunicazione

3 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE) = 3 CFU

1° anno - 2° semestre

Le difese nel percorso vitale: CFU

4

lo studente deve possedere le nozioni di base sugli agenti patogeni, la loro aggressività ed i meccanismi di difesa predisposti dall'organismo nei loro confronti

MED/07 (MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA) = 1 CFU

MED/42 (IGIENE GENERALE ED APPLICATA)= 1CFU
MED/05 (PATOLOGIA CLINICA) = 2 CFU

L'assistenza dell'Ostetrica 2 **5 CFU**

Lo studente deve possedere le nozioni teorico-pratiche di cura e di assistenza ostetrica personalizzata e nel rispetto dei valori della donna

BIO/14 (FARMACOLOGIA)= 1 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 2 CFU e ulteriori attività formative 2 CFU

Corpo Umano: Aspetti di morfologia, fisiologia e patologia generale **10 CFU**

Lo studente deve possedere le nozioni di base sulla evoluzione embriologica, la struttura micro e macroscopica degli organi e dei tessuti del corpo umano, sul funzionamento degli organi principali, sui meccanismi di insorgenza delle patologie e sugli strumenti di difesa del nostro organismo

BIO/16 (ANATOMIA UMANA)= 3 CFU

BIO/09 (FISIOLOGIA)= 3 CFU

MED/40 (ANATOMIA APPARATO GENITALE ED EMBRIOLOGIA) = 2 CFU

MED/04 (PATOLOGIA GENERALE)= 2 CFU

Tirocinio: **12 CFU**

Assistenza di base e Comunicazione

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE) = 12 CFU

Attività formative a scelta dello studente **2**
CFU

2° anno - 1° semestre

La donna e la gravidanza **5 CFU**

Lo studente, per un approccio assistenziale completo e coerente, deve acquisire le nozioni di base che gli permettano di conoscere: a) le modificazioni morfologiche e funzionali naturali e le esigenze indotte sull'organismo dal quadro gravidico; b) la psicologia della donna la sua cultura e le condizioni socio-ambientali migliori della gestazione

MED/40 (GINECOLOGIA E OSTETRICIA)= 2 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 3 CFU

La donna e il parto **8 CFU**

Lo studente, per un approccio assistenziale completo e coerente, deve acquisire le nozioni anatomiche, funzionali e semeiologiche che gli permettano di conoscere, riconoscere e mantenere l'evoluzione fisiologica del travaglio e del parto, il benessere fetale e quello materno. Lo studente deve inoltre apprendere ed applicare le manovre di assistenza al parto eutocico e conoscere le procedure di gestione del parto distocico in emergenza. Lo studente infine deve conoscere i diversi atteggiamenti di assistenza al parto e saperli utilizzare nel rispetto della volontà e/o della disponibilità psicologica della partoriente

MED/40 (GINECOLOGIA E OSTETRICIA)= 1 CFU

MED/38 (PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA)= 1 CFU
MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 6 CFU

Tirocinio

12 CFU

Pratica assistenziale ostetrica sul territorio, nei diversi ambiti ostetrico-ginecologici ed in sala parto

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 8 CFU

Altre attività = 4

2° anno - 2° semestre

La puerpera e l'impegno genitoriale

5 CFU

Lo studente, per un approccio assistenziale completo e coerente, deve acquisire le nozioni di base che gli permettano di conoscere: a) le modificazioni morfologiche e fisiologiche e le esigenze indotte sull'organismo dal quadro puerperale e dalla lattazione; b) le relazioni psicologiche e/o corporee donna/bambino, donna/partner, donna/famiglia, donna/ambiente sociale; c) i meccanismi psico-sociali correlati all'assunzione dell'impegno genitoriale all'interno della coppia

MED/42 (IGIENE GENERALE ED APPLICATA)= 1 CFU

MED/38 (PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA)= 1 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 3 CFU

La donna fra pubertà, fertilità e menopausa

9 CFU

Lo studente deve acquisire le nozioni di base che gli permettano di conoscere la morfologia, la funzionalità, la psicologia ed il contesto culturale e sociale della donna nel periodo puberale, nel periodo fertile e nella menopausa per un approccio assistenziale completo e coerente.

MED/03 (GENETICA UMANA)= 1 CFU

M-PSI/08 (PSICOLOGIA CLINICA)= 1 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 1 CFU

MED/40 (GINECOLOGIA E OSTETRICIA) = 5 CFU

BIO/14 (FARMACOLOGIA) = 1 CFU

Formazione scientifica

5 CFU

Lo studente deve comprendere e sapere impiegare le procedure statistiche necessarie per raccogliere, ordinare ed analizzare, anche attraverso strumenti informatici, i dati provenienti dalla realtà professionale allo scopo di utilizzare appropriatamente la letteratura scientifica, impostando valutazioni corrette delle proprie esperienze cliniche che gli permettano di selezionare le informazioni epidemiologicamente valide ed applicabili.

MED/01 (STATISTICA MEDICA)= 1 CFU

MED/40 (GINECOLOGIA E OSTETRICIA)= 1 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 2 CFU

INF/01 (Informatica)= 1 CFU

Tirocinio

15 CFU

Pratica assistenziale ostetrica sul territorio, nei diversi ambiti ostetrico-ginecologici, ed in sala parto

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE) = 15 CFU

Attività formative a scelta dello studente
CFU

2

3° anno - 1° semestre

La patologia in gravidanza

6 CFU

Lo studente deve acquisire le nozioni di base che gli permettano di utilizzare correttamente la semeiologia per produrre una diagnosi di patologia gravidica e, nel caso, di offrire un approccio assistenziale adeguato all'emergenza/urgenza

BIO/14 (FARMACOLOGIA)= 1 CFU

MED/40 (GINECOLOGIA E OSTETRICIA)= 2 CFU

MED/40 (GINECOLOGIA E OSTETRICIA)= 1 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 1 CFU

MED/38 (PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA)= 1 CFU

BIO/12 (BIOCHIMICA CLINICA)= 1 CFU

La patologia nel travaglio, nel parto e nel puerperio

9 CFU

Lo studente deve acquisire le nozioni di base che gli permettano di utilizzare correttamente la semeiologia per produrre una diagnosi di travaglio patologico o a rischio materno-neonatale, di parto distocico o a rischio di patologia materno-neonatale e di puerperio patologico, offrendo, nel caso la situazione lo richieda, un approccio assistenziale adeguato all'emergenza/urgenza.

MED/40 (GINECOLOGIA E OSTETRICIA)= 2 CFU

MED/38 (PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA)= 2 CFU

MED/41 (ANESTESIOLOGIA)= 1 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 2 CFU

MED/45 (SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE EPEDIATRICHE)= 1 CFU

MED/33 (MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE)= 1 CFU

La patologia in ginecologia: dalla prevenzione, alla diagnosi ed alla cura

5 CFU

Lo studente deve acquisire le nozioni di base per riconoscere ed illustrare agli interessati le principali patologie ginecologiche di tipo oncologico, involutivo od epidemico, stimolando, nei casi a rischio, le opportune misure precauzionali. Lo studente deve inoltre acquisire gli strumenti tecnici ed organizzativi per svolgere responsabilmente programmi di diffusione e di culturalizzazione nel campo della medicina sociale. Lo studente deve infine acquisire le nozioni di base che gli permettano di produrre un approccio assistenziale adeguato all'emergenza/urgenza.

MED/40 (GINECOLOGIA E OSTETRICIA)= 3 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 2 CFU

Tirocinio

8 CFU

Pratica assistenziale ostetrica sul territorio, nei diversi ambiti ostetrico-ginecologici ed in sala parto

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE) = 7 CFU Laboratorio=1

3° anno - 2° semestre

Formazione professionale

5 CFU

Lo studente deve conoscere e possedere gli strumenti che gli permettono di stabilire un rapporto di fiducia, e di costruire un'alleanza terapeutica riconoscendo i propri e gli altrui condizionamenti psico-sociologici e di gestire l'organizzazione del lavoro, insieme a colleghi e collaboratori, con equilibrio ed efficienza.

M-PSI/01 (PSICOLOGIA GENERALE)= 1 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO GINECOLOGICHE)= 2 CFU

M-PED/01 (PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE)= 2 CFU

Responsabilizzazione professionale

4 CFU

Lo studente deve conoscere le norme che regolano la sua attività professionale, in particolare nel rapporto che instaura con la persona assistita, sia dal punto di vista tecnico, clinico che bioetico. Egli deve saper riconoscere la sua e la altrui responsabilità governando, attraverso questa, tutti gli atti appartenenti al suo profilo professionale

IUS/09 (ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO)= 1 CFU

MED/43 (MEDICINA LEGALE)= 2 CFU

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO GINECOLOGICHE) = 1 CFU

Qualità professionale

3 CFU

Lo studente deve conoscere e possedere gli strumenti che gli permettono di produrre, mantenere e controllare, nel proprio percorso di lavoro, un flusso costante di qualità, nel rispetto della propria e dell'altrui sicurezza, dell'organizzazione sanitaria nella quale è inserito e dei principi economici che la regolano.

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE)= 1 CFU

MED/44 (MEDICINA DEL LAVORO)= 1 CFU

SECS-P/07 (ECONOMIA AZIENDALE)= 1 CFU

Tirocinio

18 CFU

Pratica assistenziale ostetrica sul territorio, nei diversi ambiti ostetrico-ginecologici, ed in sala parto con stages esterni

MED/47 (SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO GINECOLOGICHE) = 16 CFU

Laboratorio=2

**Attività formative a scelta dello studente
CFU**

2

**Prova finale
CFU**

7

Tabella II

Obiettivi tirocinio

I Anno: I semestre

L'attività di tirocinio guidato deve effettuarsi per un carico di ore corrispondente a 3 crediti presso Cliniche Universitarie, Aziende Ospedaliere ed extra-ospedaliere.

Durante il suo svolgimento si deve permettere allo studente di applicare la teoria acquisita e di verificare le proprie capacità.

Obiettivi:

Lo Studente, con turni diurni, deve acquisire:

- la capacità di osservare le diverse situazioni assistenziali
- le tecniche assistenziali di base secondo i principi dell'assistenza dell'ostetrica

Modalità di esecuzione.

Gli obiettivi verranno raggiunti attraverso:

L'osservazione, esercitazioni con materiali e su manichini e simulazioni di situazioni cliniche, metodologia esperienziale, scambio di esperienze e condivisione a piccoli gruppi, analisi di casi e studio guidato correlato ad attività cliniche;

La frequenza delle seguenti unità operative

- laboratori di chimica clinica, microbiologia, centro trasfusionale, sala autoptica, istologia e citologia
- reparti di puerperio, neonati fisiologici, ginecologia, sala parto.

I Anno: II semestre

Attività di tirocinio guidato da effettuarsi per un carico di ore corrispondente a 12 crediti presso Cliniche Universitarie, Aziende Ospedaliere ed extra-ospedaliere.

Obiettivi semestre

Lo studente anche con turni sulle 24 ore deve approfondire:

- la capacità di osservare le diverse situazioni assistenziali
- le tecniche assistenziali di base secondo i principi dell'assistenza dell'ostetrica

deve acquisire:

- la capacità di ascoltare e comunicare
- la capacità di stabilire relazioni nell'ambito dell'équipe assistenziale
- le nuove tecniche assistenziali apprese in teoria.

Modalità di esecuzione

Gli obiettivi verranno raggiunti attraverso:

L'osservazione, esercitazioni con materiali e su manichini e simulazioni di situazioni cliniche, metodologia esperienziale, scambio di esperienze e condivisione a piccoli gruppi, analisi di casi e studio guidato correlato ad attività cliniche

La frequenza delle seguenti unità operative

- laboratori di chimica clinica, microbiologia, centro trasfusionale, sala autoptica, istologia e citologia
- ambulatori ostetrici fisiologici e consultori familiari
- reparti di puerperio, ginecologia, sala parto, neonati fisiologici

II Anno: I semestre

Attività di tirocinio guidato da effettuarsi per un carico di ore corrispondente a 12 crediti presso Cliniche Universitaria, Aziende Ospedaliere ed extra-ospedaliere.

Obiettivi semestre

Lo Studente, anche con turni sulle 24 ore, deve approfondire:

- la capacità di stabilire relazioni nell'ambito dell'équipe assistenziale
- le tecniche assistenziali di base secondo i principi dell'assistenza dell'ostetrica

deve acquisire:

- le modalità assistenziali alla gravida e alla partoriente fisiologica
- le modalità assistenziali al neonato
- la capacità di stabilire la relazione terapeutica con la donna e con la coppia
- le tecniche assistenziali ostetriche apprese in teoria

Modalità di esecuzione

Gli obiettivi verranno raggiunti attraverso

L'osservazione, esercitazioni con materiali e su manichini e simulazioni di situazioni cliniche, metodologia esperienziale, scambio di esperienze e condivisione a piccoli gruppi, analisi di casi e studio guidato correlato ad attività cliniche.

La frequenza delle seguenti unità operative

- laboratori di genetica
- ambulatori ostetrici fisiologici e consultori familiari
- ambulatori di diagnosi prenatale
- servizio corsi di accompagnamento alla nascita
- sala parto, neonati fisiologici
- reparti di puerperio, ginecologia per approfondire tecniche assistenziali

Il Anno: Il semestre

Attività di tirocinio guidato da effettuarsi per un carico di ore corrispondente a 15 crediti presso Cliniche Universitarie, Aziende Ospedaliere ed extra-ospedaliere.

Obiettivi

Lo Studente, con turni sulle 24 ore, deve approfondire:

- la capacità di stabilire la relazione terapeutica con la donna e con la coppia
- le tecniche assistenziali dell'ostetrica
- le modalità assistenziali alla gravida e alla partoriente fisiologica

deve acquisire:

- le modalità assistenziali alla puerpera normale
- la capacità di applicare, analizzare le conoscenze relative alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza ostetrica anche con il supporto della tecnologia
- le modalità assistenziali al neonato ed al lattante
- le modalità assistenziali alla donna in menopausa
- la capacità di identificare le necessità di aiuto fisiche, psicologiche e sociali della donna, nelle varie età della vita, nei vari ambiti sociali e rispondere ad esse nel contesto multi-professionale.
- La capacità tecnico-pratiche per la realizzazione di interventi di educazione sanitaria e sessuale nell'ambito della famiglia e della comunità finalizzati alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse nonché al mantenimento ed al recupero di un soddisfacente stato di salute

Modalità di esecuzione

Gli obiettivi verranno raggiunti attraverso

L'osservazione, esercitazioni con materiali e su manichini e simulazioni di situazioni cliniche, metodologia esperienziale, scambio di esperienze e condivisione a piccoli gruppi, analisi di casi e studio guidato correlato ad attività cliniche.

La frequenza delle seguenti unità operative con tirocinio guidato

- ambulatori ostetrici fisiologici e consultori familiari;
- ambulatori ginecologici e specialistici;
- centro diagnostico;
- centro di diagnosi prenatale;
- servizio corsi per l'accompagnamento alla nascita e per il dopo parto;
- sala parto
- neonati fisiologici
- reparti di puerperio
- sala piccoli interventi

- unità operative di patologia della gravidanza e di procreazione medico assistita

III Anno: I semestre

Attività di tirocinio guidato da effettuarsi per un carico di ore corrispondente a 8 crediti presso Cliniche Universitarie, Aziende Ospedaliere ed extra-ospedaliere.

Obiettivi

Lo Studente, con turni sulle 24 ore, deve approfondire:

- le esperienze di counselling inerenti alle diverse problematiche ostetriche-ginecologiche deve acquisire:
- le modalità assistenziali alla gravidanza, parto, puerperio patologici
- le modalità assistenziali al neonato patologico
- la capacità di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedano intervento medico e di praticare ove occorra le relative misure di particolare emergenza, in attesa del medico e/o fino al ricovero della paziente in ambiente protetto
- La capacità di collaborare con lo specialista nella preparazione ed assistenza ad interventi ostetrico-ginecologici e ad interventi di diagnostica strumentale di medicina prenatale

III Anno: II semestre

Attività di tirocinio guidato da effettuarsi per un carico di ore corrispondente a 18 crediti presso Cliniche Universitarie, Aziende Ospedaliere ed extra-ospedaliere, fino a 5 crediti per stage esterni.

Obiettivi

Lo Studente, con turni sulle 24 ore, deve approfondire:

- attraverso progressiva assunzione di responsabilità le sue capacità nell'ambito dell'assistenza ostetrica, in autonomia ed in collaborazione nei parti distorcici deve acquisire:
- le capacità, attraverso un utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, di contribuire ad organizzare l'assistenza ostetrica
- la capacità di applicare i principi di revisione e verifica della qualità delle prestazioni negli ambiti assistenziali
- la capacità di ricerca in ambito ostetrico-ginecologico in tutte le fasi del ciclo vitale della donna
- La capacità di saper applicare i principi bioetici e medico-legali

Modalità di esecuzione

Gli obiettivi verranno raggiunti attraverso

L'osservazione, esercitazioni su manichini e simulazioni di situazioni cliniche, metodologia esperienziale, scambio di esperienze e condivisione a piccoli gruppi, analisi di casi e studio guidato correlato ad attività cliniche

La frequenza delle seguenti unità operative con tirocinio guidato

- consultori familiari
- sala parto
- unità operative di patologia della gravidanza e di procreazione medico-assistita
- istituto medicina legale
- soccorso violenza sessuale
- consultorio familiare
- stages esterni per attività ostetriche peculiari (anche internazionali)

D65 - Corso di laurea in Ostetricia (Classe L/SNT-1)

Attività formative di base

Ambito disciplina	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Numero
-------------------	----------------------------------	--------------	-------------------	--------

re				esami
Scienze propedeutiche	FIS/07	Le basi del percorso vitale	1	1
	M-PSI/01 MED/02 M-DEA/01	Il sapere e l'essere nelle professioni per la nascita	1 1 1	1
	MED/01	Formazione scientifica	1	1
	M-PSI/01	Formazione professionale	1	1
	MED/42	Le difese nel percorso vitale	1	1
	MED/42	La puerpera e l'impegno genitoriale	1	1
Scienze biomediche	BIO/10 BIO/13 MED/03	Le basi del percorso vitale	1 1 1	0
	BIO/16 BIO/09 MED/04	Corpo umano. Aspetti di morfologia, fisiologia e patologia generale	3 3 2	1
	MED/03	La donna fra pubertà, fertilità e menopausa	1	1
	MED/07	Le difese nel percorso vitale	1	0
Primo soccorso	BIO/14	L'assistenza dell'ostetrica 2	1	1
	BIO/14 MED/40	La patologia in gravidanza	1 1	1
	MED/40	Corpo umano. Aspetti di morfologia, fisiologia e patologia generale	2	0
	MED/40	Formazione scientifica	1	0
Totale			27	10

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Numero esami
Scienze ostetriche	MED/47	L'assistenza dell'Ostetrica 1	4	1
	MED/47	L'assistenza dell'ostetrica 2	2	0
	MED/47	La donna e la gravidanza	3	1
	MED/47	La donna e il parto	6	1
	MED/47	La puerpera e l'impegno genitoriale	3	0
	MED/47	La patologia in gravidanza	1	0
	MED/47 MED/45	La patologia nel travaglio, nel parto e nel puerperio	2 1	1
	MED/47	La patologia in ginecologia: dalla prevenzione, alla diagnosi ed alla cura	2	1
	MED/47	Il sapere e l'essere nelle professioni per la nascita	1	0
	MED/47	La donna fra pubertà, fertilità e menopausa	1	0
	MED/47	Formazione scientifica	2	0
	MED/47	Responsabilizzazione professionale	1	1

	MED/47	Formazione professionale	2	0
	MED/47	Qualità professionale	1	1
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01	Formazione professionale	2	0
Scienze medico-chirurgiche	MED/38 MED/40	La donna e il parto	1 1	0
	MED/05	Le difese nel percorso vitale	2	0
	BIO/14	La donna fra pubertà, fertilità e menopausa	1	0
	MED/40	La donna e la gravidanza	2	0
	MED/38	La puerpera e l'impegno genitoriale	1	0
	MED/38	La patologia in gravidanza	1	0
	MED/38	La patologia nel travaglio, nel parto e nel puerperio	2	0
	MED/40	La patologia in ginecologia: dalla prevenzione, alla diagnosi ed alla cura	3	0
Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione	BIO/12 MED/36	Le basi del percorso vitale	1 1	0
	BIO/12	La patologia in gravidanza	1	0
	MED/43	Responsabilizzazione professionale	2	0
	MED/44	Qualità professionale	1	0
Interdisciplinari e cliniche	MED/40	La donna fra pubertà, fertilità e menopausa	5	0
	MED/40	La patologia in gravidanza	1	0
	MED/40 MED/41	La patologia nel travaglio, nel parto e nel puerperio	2 1	0
Management sanitario	IUS/09	Responsabilizzazione professionale	1	0
	SECS-P/07	Qualità professionale	1	0
Scienze interdisciplinari	INF/01	Formazione scientifica	1	0
	M-PSI/08	La donna fra pubertà, fertilità e menopausa	1	0
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/47	Tirocinio	3 12 8 15 7 16	
Totale			128	7

Attività formative affini o integrative

Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Numero esami
MED/33	La patologia nel travaglio, nel parto e nel puerperio	1	0
Totale		1	0

Al fine del raggiungimento dei 180 crediti richiesti per il conseguimento della laurea lo studente deve inoltre acquisire:

- 6 crediti frequentando attività formative liberamente scelte entro un ventaglio di proposte offerte dal corso di laurea nonché dalla Facoltà;
- 11 crediti per attività formative relative a: conoscenza della lingua inglese (2 crediti); laboratori professionali dello specifico settore scientifico-disciplinare (3 crediti) di cui 1 credito nel Tirocinio III anno, I semestre e 2 crediti nel Tirocinio III anno, II semestre; tirocini formativi (6 crediti) di cui 2 crediti nel corso di L'assistenza dell'ostetrica 2 e 4 crediti nel Tirocinio II anno, I semestre;
- 7 crediti relativi alla prova finale.

La prova finale ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio professionale.

Tabella IV

Sezioni di Corso di laurea

Il corso di laurea è diviso in due Sezioni didattiche. La prima ha sede a Milano presso la Fondazione IRCCS Ca' Granda Policlinico Ospedale Maggiore. La seconda ha sede a Mantova presso l'Ospedale POMA.